| ABBONAMENTI | INTERNO E COLONIE | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 18 — | 9.50 | 4.50 | 34 — | 17.50 | 9 — |
| [illegible] | 5 — | 2.50 | — — | 10 — | 5 — | — — |
| [illegible] | 6 — | 3 — | — — | 9 — | 4 50 | — — |
| [illegible] | 20 — | 10.50 | 5.50 | 43 — | 22 — | 11.50 |
| [illegible] | 21 — | 11 — | 5.75 | 43 — | 21 50 | 11 25 |
| [illegible] | 25 — | 13 — | 6.75 | 51 — | 25 — | 13 25 |
| [illegible] | 10 — | 5 — | — — | 18 — | 9 — | — — |

Ogni numero separato cent. 5 [illegible] — Direzione ed Amministrazione: Via Milano 37 — ROMA

# LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) [illegible] L. 1.50 la linea [illegible]. La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo [illegible] indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 41 e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Lunedì 20 Agosto 1917 — ROMA — Lunedì 20 Agosto 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 229


# Una linea di fuoco da Monte Nero al mare

## Il saluto tra Poincaré ed il Re d'Italia

Salutando l'arrivo del Presidente Poincarè al fronte italiano ospite del Re dicevamo come ogni italiano concepisse, per quella alta testimonianza dell'amicizia e dell'alleanza fra le due nazioni sorelle, le migliori speranze per l'avvenire reciproco, e per l'avvenire europeo. Oggi, nello scambio dei telegrammi dopo la visita, tra i due Capi di Stato, quella speranza è affermata nella solennità delle parole reali e presidenziali come una sicura certezza. Dice il presidente Poincaré: — «Unite oggi nella guerra, l'Italia e la Francia resteranno per sempre unite nella pace, e fedeli alle loro stesse tradizioni, alla loro stessa coltura, al loro medesimo ideale, esse collaboreranno concordi al progresso dell'umanità». Ed il Re risponde: — «Francia e Italia, nuovamente sorelle nelle armi, moltiplicano e rinsaldano in questo sforzo tremendo gli innumeri legami ideali di eguale civiltà che le congiunsero nei secoli. E quando la pace giusta e durevole sarà stata vittoriosamente conquistata, esse proseguiranno vieppiù unite e concordi l'opera che è nelle loro tradizioni costanti, per il progresso umano contro ogni forma di barbarie». C'è qui evidentemente più che il saluto dell'ordinaria cortesia protocollare di simili avvenimenti: c'è già il segno di fatti che già si collocano con la loro positiva delineazione nell'avvenire, e già costruiscono il futuro; quando i densi fumi della lotta e l'ansia dei sacrifici avranno dato luogo al sereno di quella pace *giusta e durevole vittoriosamente conquistata*, che re Vittorio auspica nelle sue augurali parole.

Le quali oggi particolarmente assumono una significazione d'una larghezza in tutto degna del posto che l'Italia si è conquistata tra i suoi alleati e nel mondo col valore insuperabile dei suoi soldati, con la compattezza del suo popolo e con la virtù di sacrificio di tutto il paese, quando vengono a precisare la natura della nostra guerra; ch'è guerra — dice il nostro Re — *comune per la comune vittoria, che redima le nazionalità oppresse e che assicuri ai nostri paesi liberi confini non più soggetti a prepotenti assalti avversari*».

### I due telegrammi

Il Presidente della Repubblica francese ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

« *Nel momento di lasciare l'Italia, voglio ringraziare ancora Vostra Maestà dell'accoglienza così cordiale ch'Ella mi ha fatta e di cui Le sono riconoscentissimo. Riporto un commosso ricordo delle troppo brevi giornate che ho trascorso in mezzo alle valorose truppe della nazione amica ed alleata, e conservo la visione degli aspri campi di battaglia ove tanti prodi hanno versato il loro sangue per la redenzione dei loro fratelli di razza. Mi è stato particolarmente grato poter visitare con Vostra Maestà Gradisca e Gorizia e di vedervi ondeggiare la bandiera italiana.*

« *Formo i voti più ardenti perchè nuovi successi vengano a ricompensare il valore del Vostro magnifico Esercito, ad assicurare al Vostro nobile Paese il compimento dei suoi destini nazionali ed a contribuire alla vittoria comune dei popoli alleati.*

« *Unite oggi nella guerra, l'Italia e la Francia resteranno per sempre unite nella pace, e fedeli alle loro stesse tradizioni, alla loro stessa coltura, al loro medesimo ideale, esse collaboreranno concordi al progresso dell'umanità.*

POINCARE' ».

Sua Maestà il Re ha risposto come segue al Presidente della Repubblica francese:

« *La ringrazio, Signor Presidente, del telegramma che Ella mi ha diretto al momento di lasciare il territorio italiano, dopo i brevi giorni passati qui.*

« *Sono stato molto lieto della Sua visita in mezzo a queste truppe, fra cui trovasi una prode rappresentanza del glorioso Esercito francese, e di aver percorso con Lei una parte di questo fronte ove si combatte la guerra comune per la comune vittoria che redima le nazionalità oppresse e che assicuri ai nostri paesi liberi confini, non più soggetti a prepotenti assalti avversari.*

« *Francia ed Italia, nuovamente sorelle nelle armi, moltiplicano e rinsaldano in questo sforzo tremendo gli innumeri legami ideali di eguale civiltà che le congiunsero nei secoli. E quando la pace giusta e durevole sarà stata vittoriosamente conquistata, esse proseguiranno, vieppiù unite e concordi, l'opera che è nelle loro tradizioni costanti, per il progresso umano contro ogni forma di barbarie.*

VITTORIO EMANUELE. »

## Pasic e la Jugoslavia

TORINO, 19.

L'on. Bavione, che si trova a Londra, ha intervistato il presidente dei ministri serbi Pasic, sul patto di Corfù e la questione jugo-slava. La *Gazzetta del Popolo* pubblica oggi la sua intervista.

— Quali obiettivi precisi si propone il patto di Corfù

— Il patto di Corfù significa che la Serbia, essendosi accordata coi rappresentanti delle popolazioni sud-slave dell'Austria-Ungheria, accetta di farsi promotrice dell'azione politica necessaria alla costituzione del nuovo Stato serbo-croato-sloveno.

— Perchè la Serbia, che non s'era mai pronunciata apertamente per l'unione coi jugo-slavi della Monarchia danubiana s'è ora decisa ad assumere pubblicamente questa missione?

Il presidente Pasic scosse il capo e non rispose. Io continuai:

— E' questa una conseguenza della rivoluzione russa che avendo cancellato le tendenze ortodosse della politica di Pietrogrado ha eliminato il principale ostacolo che fino a ieri vietava alla Serbia di agire per l'unificazione delle popolazioni sud-slave?

Il presidente Pasic mostrò di non voler rispondere. Io allora domandai:

— E quale altro carattere politico importante e finora non rivelato ha il patto di Corfù?

— Il patto di Corfù assegna al futuro Stato serbo-croato-sloveno una forma unitaria e non federale.

— Quale vantaggio ne deriva alla causa jugo-slava?

— Si evita l'ardua difficoltà di tracciare i confini interni delle tre famiglie slave, confini incerti per la inestricabile mescolanza dei vari elementi nelle zone limitrofe.

— E' sicura la Serbia che croati e sloveni soggetti all'Austria desiderano sinceramente di far parte del nuovo Stato?

— Lo attestano i delegati croati e sloveni che parteciparono ai negoziati di Corfù. Il *Times* pubblicava recentemente la notizia da Odessa che la maggioranza dei militari croati e sloveni fatti prigionieri dai russi, è autorizzata per combattere l'Austria e costituire il corpo dei volontari serbo-croati. Quella maggioranza adunque è uscita dal Corpo ed ha preso servizio con le truppe russe, perchè favorevole alla autonomia croata-slovena.

— Come si concilia questo avvenimento con le decisioni prese a Corfù di costituire uno Stato unitario serbo-croato-sloveno.?

— Non sono ancora direttamente informato sulla notizia pubblicata dal *Times*. Ciò che so a proposito di quel corpo di volontari è che vi fu qualche contrasto sul nome di jugo-slavi che la maggioranza non volle e i rappresentanti serbo-croati-sloveni furon lasciati liberi di alzare ciascuno la propria bandiera, però sotto il comando di un generale serbo. Il Governo serbo fu in trattative col Governo russo per trasportare questo corpo a Salonicco. Vi erano difficoltà. I negoziati che si svolgevano col generale Brussiloff furono sospesi per le sue dimissioni. Alcuni fatti, come la condotta dei delegati croati e sloveni al Congresso slavo di Praga e la loro conseguente espulsione da parte degli czechi farebbero credere che le popolazioni sud-slave dell'Austria-Ungheria rimangono fedeli alla monarchia degli Absburgo. Vi sono certamente fra i croati e gli sloveni delle correnti favorevoli all'Austria, ma sono minoranze. Il popolo è per la unione di tutti gli slavi del sud coi serbi in un solo Stato. L'Italia ha concluso accordi internazionali precisi, firmati da tutte le grandi potenze dell'Intesa, che possono avere influenza considerevole sulla formazione del nuovo Stato slavo.

— Come considera la Serbia questa situazione di diritto e di fatto?

— Noi proponiamo come uno dei capisaldi essenziali della nostra guerra la più stretta e leale intesa, un accordo a fondo con l'Italia. L'Italia, che sorse ad unità in forza del principio di nazionalità non può avversare la nostra unificazione nazionale. L'Italia ha inoltre dovuto assicurarsi con trattati precisi e perfetti, che ho ricordato, per ragioni di nazionalità e di sicurezza, l'acquisto territoriale di un tratto della Dalmazia.

— Credete conciliabile un nostro insediamento su quel territorio colla costituzione del nuovo Stato?

— In Dalmazia, meno che a Zara, la enorme maggioranza della popolazione è slava. Secondo il patto di Corfù il nuovo Stato serbo-croato-sloveno deve riunire tutti i territori abitati da nuclei compatti di popolazioni slave.

— E a quali compensi allora siete disposti?

Il Presidente Pasic non rispose. Io soggiunsi: Siete informati che i nostri amici inglesi, pare sull'autorità di Ante Trumbic, firmatario del patto di Corfù per gli slavi del sud-Austria, credono che un compenso tra l'Italia e gli slavi del sud sia possibile colla sostituzione di varie isole e delle bocche di Cattaro al territorio della Dalmazia che forma oggetto del trattato firmato a favore dell'Italia dalle grandi potenze alleate? Accettereste questo progetto?

— No, Cattaro è puro territorio serbo. Non possiamo ammettere che ci sia tolto.

— Allora, quali altri compensi proponete?

— L'Italia, coll'acquisto di Trieste, Pola e Vallona si assicura l'assoluta supremazia sull'Adriatico. Poi occorre tener presente che noi per lunghissimi anni non potremo avere una flotta.

— Quali vantaggi ritrarrebbe l'Italia da un accordo quale voi proponete?

— La creazione di vincoli di profonda, sicura, inalterabile amicizia con noi, chè le consentiranno una intensa preparazione dei suoi commerci, delle sue iniziative, della sua cultura; la formazione in un inviolabile baluardo contro le pretese germaniche verso l'Adriatico e l'Egeo; uno strumento di disintegrazione dell'Austria durante la guerra, un mezzo di smembramento dell'Austria nel trattato di pace. L'Austria è in condizioni pessime come non s'è trovata mai. Questo ci risulta da fonte certa. Vienna sta per concedere l'autonomia a tutte le nazionalità dell'Impero, riservando bene inteso l'unità dell'esercito e della politica estera. Ciò è per l'Austria sintomo di gravissima debolezza interna. E' il momento per provocare il passaggio degli slavi del sud della Monarchia all'opposizione più energica al regime esistente. Ciò darebbe all'Austria il colpo di grazia.

— Quanto alla Macedonia?

— Nessuna rinuncia, in nessun genere verso alcuno.

— Come si comporta il vostro Governo verso il movimento della frazione montenegrina che vuole la fusione colla Serbia?

— Non possiamo fare opposizione.

— Non siete preoccupati che i croati, più progrediti di voi, prendano la direzione del nuovo Stato?

— No, noi siamo troppo più numerosi. Oltre sei milioni contro 1.300.000-1.500.00 croati e un milione di sloveni. La Dinastia sarà la nostra. Avremo nello Stato nuovo la posizione che ci spetta.

## IL COMUNICATO DI STASERA

## Il nostro bombardamento

COMANDO SUPREMO, 19 agosto 1917.

Dall'alba di ieri le nostre artiglierie battono con violenza le posizioni avversarie dal Monte Nero al mare.

Squadriglie di velivoli ed aeronavi fulminano ammassamenti di truppe sul rovescio delle linee nemiche.

CADORNA.

## La battaglia delle Fiandre

### 46 aeroplani tedeschi abbattuti

LONDRA, 19. — *Nel riassunto settimanale inglese è detto:*

*Durante la settimana abbattemmo 46 aeroplani tedeschi e ne facemmo discendere 31 privi di controllo. Anche due palloni da osservazione furono abbattuti in fiamme e quattro gravemente danneggiati. Trentasette apparecchi britannici mancano, due dei quali furono sopraffatti dalla violenza della tempesta mentre lavoravano sopra le linee nemiche.*

LONDRA, 18. — *Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:*

*Oltre agli attacchi operati senza successo dai tedeschi a nord-ovest di Lens e annunciati in un comunicato anteriore, i tedeschi hanno fatto stamane di buon'ora altri contrattacchi sul fronte di Lens: uno ad est di Loos e un altro in vicinanza del bosco Hugo. Durante il primo il nostro fuoco di sbarramento e quello delle nostre mitragliatrici, investirono a breve distanza le truppe d'assalto nemiche che furono respinte in disordine con gravi perdite. Nel secondo, quantunque la fanteria tedesca fosse aiutata da lanciafiamme, i tedeschi non riuscirono a raggiungere le nostre trincee.*

LONDRA, 19. — *Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:*

*Effettuammo stamane di buon'ora con successo un'operazione locale a sud-est di Epehy, nella quale prendemmo le trincee tedesche nelle vicinanze della fattoria di Gillamont, facendo alcuni prigionieri.*

*La notte scorsa nostri reparti di ricognizione penetrarono nelle posizioni nemiche a sudovest di Havrincourt e ritornarono con qualche prigioniero, dopo avere inflitto al nemico gravi perdite.*

PARIGI, 19 (ore 16). — *Azioni di artiglieria sul fronte dell'Aisne specialmente a nord-ovest ed a est di Reims.*

*Colpi di mano nemici sui nostri piccoli posti a nord di Braye, nella regione di Bermericourt e di Pompelle fallirono sotto i nostri fuochi.*

*Sulle due rive della Mosa la lotta d'artiglieria continua vivissima da una parte e dall'altra.*

*Al Bois le Prêtre ad est di Badonviller e a nord di Celle sur Plaine respingemmo tentativi tedeschi seguiti da violenti bombardamenti. Il nemico subì sensibili perdite e lasciò prigionieri nelle nostre mani.*

LE HAVRE, 18. — *Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:*

*Nella settimana dall'11 al 17 agosto l'attività dell'artiglieria fu particolarmente viva davanti al nostro fronte, in cooperazione con le artiglierie alleate, che prepararono e sostennero l'offensiva franco-britannica nelle Fiandre.*

*Le nostre batterie eseguirono un grande numero di tiri di distruzione contro l'artiglieria nemica e ridussero al silenzio parecchie sue batterie.*

*La nostra aviazione cooperò largamente all'azione dell'artiglieria in questa settimana con ripetuti voli per regolare i tiri, per prendere fotografie e con parecchie missioni di caccia contro le squadriglie tedesche, che tentarono di volare sopra le nostre posizioni. Un nostro aeroplano mitragliò le opere tedesche di Schoolbakke. Un altro abbattè un apparecchio tedesco sopra la foresta di Houthulst. L'artiglieria nemica tirò varie volte con granate a gas velenosi sulle strade di comunicazione e nelle retrovie e cannoneggiò i nostri accantonamenti con pezzi a lunga portata.*

BASILEA, 18. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — *Sul campo di battaglia delle Fiandre il duello di artiglieria fu di estrema violenza sulla costa ed a nord-ovest di Ypres. Salvo ciò il fuoco fu meno intenso che in questi ultimi giorni. Ai due lati della ferrovia di Boesinghe e di Staden il nemico effettuò nel pomeriggio un violento attacco parziale di sorpresa, durante il quale perdemmo Langemark dopo accanito combattimento.*

*Tratteniamo il nemico sull'arco attorno al villaggio.*

*Nell'Artois, sotto la protezione dell'artiglieria, le truppe inglesi furono tenute pronte all'attacco a nord-ovest di Lens, ma il nostro fuoco di distruzione non permise all'attacco di svilupparsi. Più deboli attacchi effettuati nella notte dal nemico non riuscirono.*

Gruppo del Principe Ereditario tedesco. — *Allo Chemin des Dames viva attività di artiglieria presso Corny e nello Champagne occidentale, specialmente al Monte Keil a nord-est di Moronvillers.*

*Sul fronte a nord di Verdun il combattimento si svolse in pieno, e durò fino a tardi nella notte.*

### Critica situazione tedesca a Lens

LONDRA, 18.

Si ha dal fronte britannico in Francia:

La situazione a Lens è tale che dominiamo ora gli accessi orientali della valle e che i nostri cannoni possono rendere le comunicazioni nemiche difficili al punto che esse diventino impossibili. I tedeschi sono ora in un saliente talmente stretto che non possono pensare a raggrupparvi l'artiglieria. La linea Oppy-Hericourt, che forma il primo sistema di difesa al di là di Lens, si trova a portata delle nostre nuove posizioni. Anche la linea Drecourt-Quéant che forma un settore della linea di Hindenburg, è alla portata dei nostri cannoni pesanti.

Il risultato della battaglia di Langemarck è stato quello di migliorare le nostre posizioni lungo il terreno elevato che è la chiave del sistema difensivo nord del Belgio. I tedeschi accumulando masse di truppe e di cannoni cercano di arrestare la nostra avanzata. I prigionieri dichiarano che giungono continuamente nuove batterie; ma confessano che i nostri cannoni pesanti ne distruggono una quantità. Ora che il sistema regolare delle trincee è superato, sembra che le nostre truppe dovranno vincere una resistenza in punti sparpagliati ove il terreno si presenta vantaggioso e ove sono stati stabiliti posti di mitragliatrici.

### Un esercito polacco in Francia

PARIGI, 18.

Il Governo francese col decreto 4 giugno che organizzava le forze polacche, aveva intenzione di concorrere alla formazione del futuro esercito polacco. Il Governo ha intenzione di intendersi con gli Alleati per formare con distaccamenti polacchi provenienti dai paesi alleati e con le forze armate polacche costituite in Francia, un solo esercito nazionale polacco autonomo ed omogeneo organizzato sotto l'alto patronato degli Alleati.

### 2000 granate su Monastir

SALONICCO, 18. — *Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice:*

*Il nemico lanciò oltre 2000 granate su Monastir. La città è incendiata. Il numero delle vittime non è ancora stato precisato.*

PARIGI, 18. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 17 corr., dice:*

*Aviatori britannici hanno bombardato gli impianti nemici nella regione di Demir Hissar e aviatori francesi quelli nella regione di Rosna.*

### Scontro navale a Heligoland

LONDRA, 18.

*Un comunicato dell'Ammiragliato dice:*

*Varie nostre navi leggere che pattugliavano il 16 corr. nella baia di Heligoland, scopersero alle 9,45 del mattino un cacciatorpediniere tedesco che attaccarono e inseguirono in caccia. Si osservò che il cacciatorpediniere nemico fu colpito da proiettili. Esso prese fuoco, ma potè nondimeno sfuggire attraverso un campo di mine, approfittando della nebbia.*

*Battelli spazzamine nemici furono pure scoperti e venne aperto contro di essi un fuoco violento. Almeno due rimasero gravemente colpiti; ma, come era avvenuto per il cacciatorpediniere, fu impossibile alle nostre navi di inseguirli a causa della vicinanza del campo di mine.*

*Le nostre navi furono attaccate durante questi scontri due volte da due sottomarini senza risultato. Le nostre navi non subirono alcuna avaria.*

### Le rivelazioni di Gerard

LONDRA, 18.

Il *Daily Telegraph* continua a pubblicare le memorie di Gerard ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, che trattano oggi della guerra ad oltranza con i sottomarini tedeschi.

Una o due settimane prima del 31 gennaio — dice Gerard — Solf mi domandò se ritenevo che gli Stati Uniti avrebbero permesso o no la ripresa della guerra ad oltranza con i sottomarini contro l'Inghilterra. Egli disse che tre mesi sarebbero bastati alla Germania per vincere l'Inghilterra e terminare così la guerra. Ed in verità von Tirpitz e von Koester, i conservatori nemici del Cancelliere e gli altri partigiani della guerra con i sottomarini, manovrarono così abilmente che tutta la nazione tedesca sembrava compresa dell'idea che con la ripresa di questa guerra ad oltranza per tre mesi si sarebbe ottenuto lo scopo così ardentemente desiderato da tutti i tedeschi, cioè la pace.

Era impossibile a qualsiasi governo di resistere alla richiesta popolare dell'impiego di questa arma illegale, perchè l'esercito la flotta ed il popolo erano convinti che la guerra ad oltranza con i sottomarini significasse il successo e una pace gloriosa. Ma questa pace era naturalmente la pace tedesca, quale mi fu riferita dal Cancelliere, una pace inaccettabile per gli Alleati e per il mondo intero, che avrebbe lasciato la Germania immensamente potente e pronta a mettersi immediatamente in campagna contro le nazioni del nuovo continente, una pace che avrebbe costretto tutte le nazioni per tutto il tempo che l'autocrazia tedesca sarebbe rimasta al potere a spendere le migliori energie, come pure il più fecondo periodo della vita di ogni uomo a preparare la guerra.

Dopo l'invio della nota della Germania all'America in cui si annunciava la creazione di una zona di guerra attorno all'Inghilterra e alla Francia, Gerard ebbe un colloquio con Bethmann Hollweg durante il quale il Cancelliere criticò la nota americana del 18 dicembre che dichiarò non sufficientemente chiara e soggiunse che credeva la situazione per lo innanzi modificata; che malgrado ciò che aveva detto Wilson nella sua nota anteriore alla soluzione dell'incidente del *Sussex*, il Presidente era ora favorevole alla pace; che egli era stato rieletto con un mandato a questo scopo e che nulla in contrario si sarebbe più verificato.

Gerard continua: Zimmermann quando mi consegnò la nota, mi disse che la guerra sottomarina era una necessità per la Germania, la quale a causa degli approvvigionamenti in viveri non avrebbe potuto resistere un anno. Zimmermann soggiuse: Dateci soltanto due mesi di questa specie di guerra e così la faremo finita, concludendo la pace entro tre mesi.

## La Russia fedele ai suoi trattati

PIETROGRADO, 18.

**Teretschenko, dopo una intervista con gli ambasciatori alleati, ha dichiarato al Consiglio dei Ministri la piena unità di vedute dei governi alleati a proposito della conferenza di Stoccolma.**

**Kerensky dichiarò poi che, quali che siano le decisioni che saranno prese a Stoccolma, la Russia resterà fedele ai suoi trattati di alleanza.**

### L'ex-Czar a Tobolsk

PIETROGRADO, 18.

*L'ex-Czar e la famiglia imperiale sono giunti a Tiumen con treno speciale ed hanno preso la via fluviale diretti a Tobolsk ove si stabiliranno nel palazzo del Governatore.*

Tobolsk, in Siberia, è la Capitale del Governatorato omonimo. A circa 400 chilometri dagli Urali è sita nella confluenza del Tobol con l'Irtisk. E' una stazione importante della ferrovia transiberiana.

I russi di Tobolsk discendono in massima parte da esiliati, e siccome essi appartenevano in generale alle classi più colte, la città ha una impronta di civiltà più raffinata. Gli esiliati degli Zar hanno oggi fra essi lo stesso Zar...

### Le memorie del Granduca Nicola

PARIGI, 19.

Mentre la famiglia imperiale viaggia deportata in Siberia, un telegramma dà notizia di altri membri della famiglia dei Romanoff che risiedono attualmente in Crimea dove possiedono magnifici palazzi e proprietà immense. L'imperatrice madre Maria Feodorovna abita nell'ex residenza imperiale Ay Todor a 9 chilometri da Yalta, insieme alla figlia, Olga, maritata recentemente a un semplice capo squadrone e alla famiglia. Vi è inoltre il granduca Alessandro Michailovic colla sposa Xenia. L'ex Zarina coltiva personalmente il proprio orto. Essa ha dovuto rinunciare a fare delle confetture essendole stati rifiutati 25 chili di zucchero. Il sistema della tessera sui generi alimentari è anche rigorosamente applicato alla famiglia dei Romanoff. L'ex generalissimo, Granduca Nicola, risiede a Yalta, nella proprietà della moglie. Egli mena una vita appartata, evita persino di mostrarsi al balcone. Passa la maggior parte del tempo a scrivere le sue memorie che si dice che avranno un grande interesse storico. Il Granduca ha intenzione di consegnarle all'Accademia delle Scienze di Pietrogrado a condizione che esse siano pubblicate dopo la sua morte. Sta scrivendo pure una voluminosa storia sul regno di Nicola II e sta terminando la monografia dal « Vero colpevole della guerra mondiale » che getterà nuova luce sulle origini del conflitto europeo.

### Sul fronte russo-rumeno e nel Caucaso

PIETROGRADO, 19. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 18 dice:*

*Sul fronte occidentale, fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

*Sul fronte romeno, in direzione di Okna tutta la giornata del 17 furono impegnati combattimenti nelle regioni di Slanio, Grosesci e della fabbrica di Staglorin.*

*Alla fine della giornata tutti gli attacchi del nemico furono respinti e l'avversario non riuscì che ad impadronirsi di alcune nostre trincee a sud del fiume Slanicu.*

*In direzione di Focsani fuoco di artiglieria.*

*Sul fronte del Caucaso. — In direzione di Harput, nella regione a sud di Pelmur, nostri elementi, presa l'offensiva, occuparono parecchi villaggi sul fronte Youkari Maygher-Fardjadin-Mordokan.*

*In direzione di Mossul il 15 e il 16 corr. i turchi attaccarono nella regione di Van e costrinsero le nostre truppe a ripiegare un poco.*

### Ore torbide in Spagna

PARIGI, 18.

E' sempre difficile farsi un'idea esatta degli avvenimenti di cui la Spagna continua ad essere teatro. Secondo informazioni giunte al *Matin* sembra che il movimento insurrezionale di sciopero sia lungi dallo spegnersi; anzi nelle ultime 24 ore in certe provincie si sarebbe esteso e vi avrebbero aderito nuove corporazioni. Il Governo sarebbe impensierito.

Dalla frontiera spagnuola poi l'*Humanité* riceve notizia che lo sciopero generale continua a Madrid e che gravi torbidi sono ieri avvenuti in quartieri popolari.

Il deputato repubblicano Riccardo Castrovido direttore del *Pais* e Miguel Murayta sono stati arrestati.

A Bilbao il popolo è padrone della situazione. Gruppi di scioperanti di Bilbao sono giunti ieri a San Sebastiano. Violente collutazioni sono avvenute colla forza armata: vi sono stati parecchi morti e numerosi feriti. Altri membri del partito sono stati arrestati.

A Santander, dove si trova il Re, sono avvenuti torbidi gravissimi, ma s'ignorano i particolari. Si annunzia che i parlamentari che parteciparono all'assemblea di Barcellona si sono nuovamente riuniti a Oviedo.

Il Comitato dello sciopero ha diramato una circolare invitando gli operai a non prestare fede alle notizie pubblicate dai giornali e a lottare fino alla vittoria che si considera vicina. Pochi giornali si pubblicano ancora a Madrid.

Si annunzia che il *leader* socialista Pablo Iglesias è gravemente ammalato. La notizia ha prodotto profonda impressione nelle classe operaie.

MADRID, 18.

L'emigrazione temporanea è stata sospesa. Un ammutinamento è avvenuto in una casa di correzione di adolescenza ad Alcalà Henares. I disordini sono stati facilmente repressi.

Un movimento avvenuto nella casa di correzione di Ocaña è stato più grave ed ha reso necessaria una energica repressione. Un detenuto è rimasto ucciso e dieci sono rimasti feriti.

Ad Huelva, nel bacino minerario di Nerva, gli scioperanti hanno fatto fuoco contro i gendarmi, i quali hanno risposto. Vi sono quattro scioperanti uccisi e tredici feriti, un soldato ed un gendarme feriti.

## La convenzione greco-serba e l'Italia

ATENE, 19.

*E' stata pubblicata la convenzione militare greco-serba. Il primo articolo, dove si parla di mutuo appoggio in caso di attacco di uno dei due Stati da parte di una terza Potenza, e nel caso di un improvviso attacco dalla Bulgaria e l'articolo quarto che contempla il caso in cui la Serbia o la Grecia si fossero trovate in stato di difesa contro un'altra potenza che non fosse stata la Bulgaria e che questa le attaccasse — nel qual caso Grecia e Serbia avrebbero dovuto aiutarsi mutualmente con un numero di truppe fissato dagli Stati maggiori, tenendo conto dei bisogni della difesa del suolo dell'alleato attaccato dalla terza Potenza — provocarono grande impressione.*

*Per la Grecia esisteva dunque il casus foederis.*

*Nel Libro Bianco si trova una lettera di Coromilas del 1916 nella quale è espressa la penosa impressione che aveva fatto agli italiani la cessione della Macedonia ai bulgari senza resistenza, dopo le dichiarazioni della Grecia di impedire l'invasione dei secolari nemici. Coromilas aggiunge che gli italiani si domandano se i greci non cederanno ugualmente in Epiro ai bulgari o ai bulgaro-austriaci.*

CAIMI.

## Dopo la Nota del Papa

### La Nota consegnata all'Austria

ZURIGO, 19.

*Si ha da Vienna: Ieri a mezzogiorno il Nunzio consegnò la Nota pontificia all'Imperatore Carlo.*

*I giornali ne pubblicano riassunti trasmessi da Berlino e si compiacciono che il Papa non abbia nominato Trieste e Trento.*

### L'Austria non vuol rinunziare a Trieste

ZURIGO, 18.

La *Neue Freie Presse* in un articolo dice: « Il Papa desidera proprio la soluzione di quei problemi che furono e sarebbero in avvenire germe perenne di conflitto. Se con ciò s'intende parlare anche del possesso di Trieste, non è mai troppo presto dichiarare, e con precisione, che non ci può essere per noi discussione su questo problema. Non abbiamo difeso il possesso di Trieste in dieci battaglie sull'Isonzo per lasciarcelo prendere nei negoziati. Non rinunceremo a Trieste perchè non dobbiamo. Non solo tutto il nostro sentimento vi si oppone, ma anche l'interesse. Non possiamo cedere sulle nostre condizioni vitali. Mai e poi mai ci lasceremo respingere dall'Adriatico. Supponendoci disposti a concessioni su questo punto si disconoscerebbero gli umori ed i criteri della Monarchia.

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* telegrafa che dai colloqui dei circoli politici trae l'impressione che la nota pontificia è sorta non senza un precedente contatto almeno con parte del Centro. Il Nunzio a Monaco visitò recentemente Berlino e la visita pare in relazione con la Nota che si preparava da lungo tempo.

### Niente Alsazia e Lorena alla Francia

ZURIGO, 19.

La *Bayerische Courrier*, organo cattolico bavarese, avverte i fedeli che il Papa non parla quale capo della Chiesa, alle cui istruzioni si deve ubbidienza: le condizioni di pace non rientrano nei dogmi della Chiesa.

Dopo ciò si rallegra che le prime notizie della stampa italiana sulla Nota pontificia siano risultate « false e tendenziose ». Vuol dire che il Papa non pensa a toccare seriamente la questione dell'Alsazia-Lorena che è per la Germania una questione d'onore. Forse, dice, si può pensare a venire a un compromesso su alcuni villaggi che parlano francese, per facilitare l'avversario a cedere, ma sostanzialmente dobbiamo dire ben chiaro: «La Alsazia-Lorena è tedesca, e deve rimanere tedesca ».

La *Stuttgarter Neue Tagleblatt* non ha fede che la forza materiale delle armi possa far luogo alla forza morale del diritto. Le Grandi Potenze non si accorderanno mai sulla misura degli armamenti che a ciascuna spettano. La Germania dovrà sempre mantenersi armata per difendersi nel mondo a lei nemico.

La *Koelnische Zeitung* scrive che la Germania non può accettare la Nota del Papa. Lo scopo di Benedetto XIV è un compromesso che renda all'incirca a ciascuno ciò che ha perduto, ma la Germania non tornerebbe punto allo *statu quo ante* se accettasse la proposta del Papa. « Supponiamo — dice — che essa si ritiri nei confini del 1914 e riacquisti le sue colonie: tornerebbe con ciò ad essere la Germania del 1914? Dove è la proprietà dei commercianti e degl'imprenditori tedeschi in tutte le cinque parti del globo? Non sarebbe dunque un compromesso equo se la Germania di tutto ciò che aveva avanti la guerra non riavesse che il territorio coloniale devastato dalla guerra e in cambio desse agli avversari gli importantissimi pegni conquistati nel difendersi dai loro attacchi».

### L'America risponderà al Papa un "no,,

LONDRA, 19.

Il corrispondente da Washington del *Daily Telegraph* è autorizzato ad annunziare che la risposta del Governo degli Stati Uniti alla proposta del Papa sarà un cortese no, ma categorico.

« Con ciò — soggiunge il corrispondente — il Governo non farà che unirsi al coro concorde di no, che la proposta del Vaticano ha suscitato nella stampa di tutti i partiti in tutti gli Stati della Confederazione, dall'Atlantico al Pacifico, eccettuati soltanto i giornali tedeschi e qualche screditato foglio pacifista. I giornali di New York ricordano opportunamente le parole di Wilson nell'annunzio del primo aprile, quando disse che « gli Stati Uniti si propongono di rivendicare il principio di pace e di giustizia contro la potenza autocratica che non rispetterebbe alcun atto entro l'ambito della lega delle nazioni se la convenisse violarlo. L'opinione americana è concorde nel ritenere impossibile una pace sulla base di reciproci accordi finchè il militarismo rimane in auge. Si ritiene imminente un'importante proclamazione di Wilson alla nazione americana in cui esporrà gli scopi di guerra degli Stati Uniti

# ULTIME NOTIZIE

## L'Ente nazionale dei consumi

Il Comitato amministrativo del Commissariato Generale Approvvigionamenti e Consumi ha approvato alla unanimità lo schema di statuto dell'Ente Nazionale dei Consumi.

La caratteristica dell'ordinamento, è che esso si occupa di generi, non monopolizzati dallo Stato, e non turba affatto gli organi di distribuzione delle derrate (enti autonomi, cooperative, esercenti) ma, anzi, provvede ad acquistare, per essi, la merce all'ingrosso, sottraendola agli accaparramenti ed agli imboscamenti, ed a ripartirla fra gli organi della distribuzione, in modo che tutti, con equo profitto, possano rivenderla ai prezzi di calmiere.

Il direttore generale e tre consiglieri di amministrazione sono nominati dallo Stato, che esercita così un controllo sul funzionamento dell'Ente.

Agli enti autonomi e alle cooperative spetta la nomina di altri tre membri del Consiglio d'amministrazione.

I Consorzi degli esercenti, in qualità di soci, aggregati, partecipano all'Ente e possono essere organi di distribuzione.

Così è assicurata la unione di tutte le forze vive economiche del paese per disciplinare l'approvvigionamento e il consumo delle derrate di uso generale, restando però — come è sopra detto — di esclusiva pertinenza dello Stato la gestione e distribuzione di tutti i cereali e dello zucchero.

Lo statuto, prima di essere presentato al Governo per la definitiva approvazione, sarà stampato sul Bollettino del Commissariato di imminente pubblicazione.

## Per le pensioni alle vedove e agli orfani

L'assegnazione della pensione alle vedove ed agli orfani dei militari morti in guerra sarà effettuata con decreto emesso da un consigliere della Corte dei conti all'uopo delegato dal presidente. Raccolti i documenti necessari a comprovare il diritto della vedova e degli orfani, l'ufficio della Corte dei conti incaricato dell'istruttoria, compilerà il progetto di liquidazione. Il progetto verrà comunicato al consigliere delegato, il quale emanerà il relativo decreto, che sarà immediatamente trasmesso al Ministero del tesoro.

Il Ministero stesso curerà a che il decreto sia consegnato, insieme al certificato d'iscrizione, alla parte interessata per mezzo del Sindaco del Comune di sua residenza.

## Soprassoldo ai sottufficiali

Con recente decreto è stato assegnato un soprassoldo di L. 5 mensile ai sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri reali; ai sottufficiali e militari della R. Guardia di finanza, ai graduati, alle guardie scelte; agli allievi guardia; agli agenti sedentari e investigativi; agli agenti di custodia dipendenti dal Ministero dell'interno.

## Il Congresso socialista
### e la polemica Serrati-Turati

MILANO, 19. — Ieri è stata tenuta l'assemblea della Sezione socialista milanese. Serrati dichiarò che la direzione del partito fu sempre favorevole al Congresso nazionale socialista: questa era stata la sua volontà, e questa rimane; nè ora si è piegata a imposizioni di sorta. La direzione sentiva però la gravità del momento, considerava le difficoltà che sarebbero state frapposte alla riuscita del Congresso e che la maggior parte dei compagni sono al fronte; epperò valendosi di un articolo dello statuto indisse la votazione per *referendum* di cinque nuovi membri della direzione. «E' bene poi intendersi — Serrati ha soggiunto — su ciò che doveva essere la nostra riunione. Mentre da più parti si discute intorno alla pace, e il rappresentante di Cristo fa nota pacifiste ai belligeranti, è necessario tener alta incontaminata da ibride alleanze la bandiera proletaria».

Rispose l'on. Turati dicendo ritenere illogico che si separi la discussione sull'opera svolta del Comitato e sulla preparazione del futuro Congresso. Le due questioni si compenetrano. «Fra noi — disse — esistono divergenze di idee. Taluni credono che il Congresso le esasperi, altri si augurano che le appiani. Di qui la necessità di discutere sull'opportunità della nostra riunione che corre il pericolo di diventare una accademia di picchieria, di animosità di pettegolezzi. E poi i compagni devono tener conto della censura che mette il bavaglio, devono tener conto delle regioni tagliate fuori dal movimento per decreto luogotenenziale. Crede necessario unirsi a tutte le correnti pacifiste che si agitano sul terreno della pace. (Rumori e commenti). Proseguendo, Turati si augura che il Congresso annunzi il trionfo della rivoluzione verbale. Non è più il tempo di etichetta e di tendenze. E' rivoluzionario colui che attraverso la sua opera cosciente, illuminata, intelligente agisca per le rivendicazioni proletarie creando, sviluppando nelle masse lavoratrici la consapevolezza e la coltura; non è rivoluzionario colui che attraverso dichiarazioni verbose critica e va cercando teste di turco — gruppo parlamentare, confederazione del lavoro, ecc. — per riversare su queste la colpa della sua inettitudine, della sua inattività. Per tutto questo voterà contro il Comitato.

Dal Comitato venne accettato l'ordine del giorno Ivaldi nel quale si prende atto della partecipazione del Comitato stesso al convegno di Firenze e della richiesta fatta alla direzione di convocare il Congresso nazionale. L'assemblea l'approvò a grande maggioranza.

## Un settantenne uccide l'amante di sua moglie

NAPOLI, 19. — Venti anni fa, Michele D'Agostino, che ora conta 70 anni, sposò nella sua città natale, Spezzano, in quel di Siracusa, Maria Luci.

Dopo un anno di matrimonio il D'Agostino volle tentare la fortuna e partì per l'America ove rimase circa dieci anni, riuscendo ad accumulare molto danaro.

Tornato in patria seppe che sua moglie l'aveva tradito con un suo compaesano, certo Michele Reda, ma credendo che le accuse partissero da malevoli vicini, si unì di nuovo con la Luci, la quale però dopo qualche tempo fuggì con l'amante appropriandosi di 40 mila lire del marito.

Il D'Agostino, dopo aver sporto denunzia ai carabinieri, avvilito, si trasferì a Napoli, dove per caso avevano preso dimora anche gli adulteri.

Quest'oggi il povero marito tradito si è imbattuto in piazza Municipio con il rivale e acceso dall'ira gli si è scagliato contro colpendolo con due revolverate.

Il Reda è caduto al suolo ferito, ma l'avversario con un terzo colpo sparato a bruciapelo lo ha finito.

L'uccisore si è costituito.

## Il delitto di un romano a Milano

Abbiamo da Milano, 19:

Fra l'operaio Alfonso Vecchiarelli, ventottenne, romano, e sua moglie, erano avvenute violenti scene in seguito ad una lettera anonima, la quale aveva rivelato alla donna che il marito, occupato presso le officine di Sesto, se la intendeva con una fruttivendola di Greco.

Il Vecchiarelli ebbe il sospetto che la lettera anonima fosse stata inviata dall'ostessa Teresa Lavezzano, che ha negozio a Turro, in via dei Lavoratori, ed egli affrontò la donna, vibrandole un colpo di rasoio al viso, dandosi quindi alla fuga.

## La questione di Trento e Trieste
### e la solidarietà franco-italiana

PARIGI, 19.

A proposito della visita del Presidente della Repubblica Poincaré in Italia, un collaboratore del *Gaulois* scrive:

L'interesse dell'Austria consiglia a questa ultima di cercare di neutralizzare la Francia e l'Inghilterra, quando sarà posta la questione del Trentino e dell'Adriatico. Sono convinto che essa non avrebbe esitato, al momento opportuno a far credere di essere disposta a sostenere le nostre rivendicazioni relative alla Alsazia-Lorena, a condizione che noi rinunciassimo a renderci solidali con l'Italia nella difesa dei suoi diritti incontestabili sulle provincie irredente.

Essa ci avrebbe invitato a commettere un tradimento in cambio del quale ci avrebbe accordato un preteso appoggio, il cui valore può essere misurato dal grado di autorità e di indipendenza che le è consentito dalla natura dei suoi rapporti colla Germania.

La visita di Poincaré e la premura con la quale egli si è recato sul suolo riconquistato dall'eroismo dell'esercito del generale Cadorna, bastano a dissipare le illusioni della diplomazia austro-tedesca. L'affettuosa deferenza con la quale il Presidente fu accolto dalla popolazione e dalle truppe, dimostra che i nostri amici hanno pienamente compreso la sua intenzione ed hanno inteso il significato preciso che conviene annettere al suo atto di cortesia.

## L'Austria non cederà un palmo di terreno all'Italia

ZURIGO, 19.

L'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung*, polemizzando con un giornale che dice «Per Trieste *noli me tangere*, ma pel Trentino si può trattare» scrive che i criteri del Governo austriaco di fronte alle aspirazioni italiane sono immutabili ed ora come prima possono riassumersi così: «Non cederemo un palmo di terreno all'Italia».

## I commenti di Clemenceau e Pichon

PARIGI, 19.

Clemenceau e Pichon commentano oggi l'iniziativa del Papa per la pace.

Clemenceau scrive nell'*Homme Enchaîné*: Il Sommo Pontefice nell'ora in cui i monarchi aggressori stanno finalmente per ricevere il loro giusto castigo, si vede inconsciamente indotto, sotto l'apparenza della misericordia universale, a pronunciarsi contro le vittime che proclama di proteggere. Quanto a noi, semplici esseri umani, non vedo più bella lezione di filosofia. Questo fatto brutale non può essere contestato. E' bene la pace austriaca, vale a dire la pace germanica, quella che ci è proposta dal Vaticano, la pace contro la Francia, la pace contro i popoli dell'Intesa, la pace a profitto dei violatori del diritto, la pace contro il diritto violato.

Pichon, nel *Petit Journal*, scrive:

Il Pontefice non distingue tra belligeranti. Egli non si occupa di sapere chi ha torto o chi ha ragione, chi si difende a nome del diritto e chi si batte a nome della forza, chi rispetta le convenzioni internazionali e chi deliberatamente le viola. Il Papa formula proposte di pace il cui minor difetto sarebbe quello di trascurare tutte le responsabilità della guerra, di lasciar sussistere le cause che la provocarono e di non risolvere i problemi essenziali che essa pose. La pace papale stabilirebbe su basi più forti che mai la potenza della Germania e dell'Austria, dispensando i due Stati dal riparare i loro delitti e dal pagare il prezzo delle loro devastazioni, dei loro saccheggi, delle loro depredazioni e dei loro assassinii.

## Bombardamento sul fronte anglo-francese

LONDRA, 18.

Durante le notti del 16 e del 17 corr. aeroplani tedeschi bombardarono, sul fronte britannico in Francia, nostri centri di smistamento dei feriti, uccidendo dieci prigionieri tedeschi feriti e ferendone nove già feriti. Inoltre altri prigionieri tedeschi furono feriti da bombe tedesche.

## Il Kaiser passa in rivista la flotta

ZURIGO, 19.

Si ha da Berlino: L'Imperatore si è recato sabato mattina a Wilhelmshaven e ha passato in rivista la flotta di alto mare nonchè la squadra che si trovava a Heligoland. Egli ha espresso la sua soddisfazione ad un sottomarino che ritornava da una crociera. Ha emanato un ordine del giorno radiotelegrafico, nel quale dice che il fronte del mare del Nord è saldo come il fronte nelle Fiandre e che gode la fiducia dell'Imperatore e della patria.

## Il mistero della morte di Almereyda

PARIGI, 19.

Ritorna il mistero sulla fine di Almereyda. Dubbi e obiezioni sulle ipotesi ufficiose di suicidio o di morte di Almereyda sono oggi sollevati dai giornali. Si domanda perchè gli furono lasciati i lacci delle scarpe, perchè il detenuto era così poco sorvegliato. Si ricorda che l'Almereyda giorni prima aveva domandato la libertà provvisoria e aveva dato l'appuntamento al suo avvocato, il quale arrivò per apprendere la morte del suo cliente. Si chiede come si sia confusa la morte violenta con quella naturale, osservando poi che i lacci delle scarpe non sono abbastanza lunghi per avvolgerli al collo e impiccarsi al letto, tanto più che l'Almereyda portava le scarpe basse. D'altra parte stringere da solo il nodo mortale domanda una forza di volontà che il morfinomane Almereyda non aveva.

Intanto si assicura che la salute dell'amministratore del *Bonnet Rouge* inspira inquietudini. Il Duval soffre di diabete, presenta molti segni di debolezza. Se anche egli venisse a mancare, cesserebbe ogni azione pubblica nell'affare del *Bonnet Rouge* sul quale invano amici e avversari domandano luce.

Clafrette, redattore capo, Fournie, segretario della direzione, e Dic, segretario della redazione del *Bonnet Rouge*, hanno presentato una querela per la morte del loro amico Almereyda.

## Il tradimento di Skuludis

PARIGI, 19.

L'Agenzia dei Balcani ha da Atene:

Il Governo ha sottoposto alla Camera un Libro Bianco che sarà pubblicato prossimamente. Esso conterrà interessanti documenti tra cui quello della resa concernente il forte di Ruppel recando le prove che Skuludis si era inteso coi bulgari e coi tedeschi per cedere il forte, mentre Skuludis alla Camera greca assicurò, al momento della presa di possesso del forte da parte dei bulgari, che non esisteva alcun accordo in proposito coi nemici dell'Intesa.

## I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 20 agosto a L. 144.58.

ROMA, 18. — Parigi 128.39,1/2; Londra 35.32,1/2; Svizzera lire 166.62,1/2; New-York 7.42; Buenos Aires — Oro —

## Pasic a Parigi

PARIGI, 19.

Il Presidente del Consiglio serbo Pasic è giunto a Parigi, proveniente da Londra.

## Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

### La questione dell'"Orion,,

LIMA, 18. — *Il ministro germanico chiede al Ministro degli esteri una dilazione sufficiente perchè la Germania possa definire la questione dell'Orion con soddisfazione delle due parti. Il Ministro di Germania assicura che il suo governo fa ogni sforzo per conservare rapporti di cordiale amicizia coi paesi sud-americani.*

*La stampa, l'opinione pubblica e molti parlamentari considerano invece possibile e prossima la rottura, perchè la Germania tenterà ancora di evitare una sincera riparazione.* (A. A.)

### Lo sciopero nell'Argentina

BUENOS AIRES, 18. — *Il deputato Juan Juste, capo del partito socialista, dichiara che allo sciopero sono estranee influenze straniere per qualsiasi motivo di carattere internazionale. A Rosario e nelle altre località la calma va ristabilendosi.* (A. A.)

## Le corse a Varese

VARESE, 19. — Eccovi i risultati della quarta giornata di corse al galoppo:

PREMIO CAMPIGLI (vendere, lire 2000, metri 1000): 1. *Asso*, Kg. 60, Scuderia Esperia (Manchester); 2. *San Leo*, Kg. 58, Gottarelli; 3. *Regina Lally*, Kg. 46, F. Turner. Due lunghezze; mezza lunghezza. Totalizzatore lire 8,50.

PREMIO MINISTERO D'AGRICOLTURA (lire 4000, metri 2200): 1. *Sargent*, Kg. 52, Massicci (Patrick); 2. *Florido*, Kg. 50, Modigliani; 3. *Profeta*, Kg. 50, Razza di Besnate — Non piazzato: *Filippino Lippi*, Kg. 54. Una lunghezza e mezza; mezza lunghezza. Totalizzatore lire 8, 7, 14.50.

PREMIO BOSTO (Handicap asc., lire 2500, metri 2200): 1. *Rasas*, Kg. 57, Chiola (Clout); 2. *Rho*, Kg. 63, Razza di Besnate; 3. *Templeton*, Kg. 52 e mezzo, Razza di Besnate. — N. P. *Poligano*, Kg. 45.

Una lunghezza, mezza lunghezza. Totalizzatore lire 13, 7, 6,50.

PREMIO CAMPO DEI FIORI (Handicap disc., lire 5000, metri 1600): 1. *Paride*, Kg. 58, Razza Besnate (Davis); 2. *Lady Rowena*, Kg. 38, Ruggiero; 3. *Ryan*, Kg. 65, fratelli Corbella. — N. P.: *Aquila* Kg. 54 e *Rubens* Kg. 53. Una testa; una lunghezza.

Totalizzatore: lire 12,50, 8, 20.

PREMIO MASNAGO (vendere lire 4000, metri 1600): 1. *Walkiria*, Kg. 50, Razza Besnate (Kennedy); 2. *Venus*, Kg. 48, Razza di S. Tomio; 3. *Le Sereth*, Kg. 50, Sommariva. — N. P.: *Pape Satan* Kg. 54, *Persilia* Kg. 48 e *Dovara* Kg. 46.

Una lunghezza, due lunghezze. Totalizzatore: lire 9, 7.50, 29.

PREMIO DELLA SOCIETA' DEGLI STEEPLE CHASES (Siepi, lire 2000, metri 2700): 1. *Bon Ami*, Kg. 71, Coccia (Smith); 2. *Sampigny*, Kg. 62, Sir Pitty; 3. *Alagna*, Kg. 60, Massicci. — N. P. *Bombardo* Kg. 68 e *Gazonia* Kg. 71.

Due lunghezze e mezza, due lunghezze. Totalizzatore, lire 19,50, 8, 6.50.

# TEATRI.

## La "Carmen,, al "Nazionale,,

Il vivo, generale, incontrastato plauso del pubblico che gremiva il *Nazionale* dà la misura del vero successo riportato terzera da questa nuova edizione di *Carmen*.

Una volta tanto siamo tutti d'accordo: la Vornos è stata una protagonista ammirevole. Ha cantato ed agito con bella e rara espressione suscitando applausi calorosi ed unanimi. Il tenore Schiavazzi si è fatto molto ammirare per l'intensa drammaticità che ha saputo imprimere alla sua parte. Ha dovuto ripetere la famosa romanza del *Fiore* e il pubblico gli ha fatto una vibrante dimostrazione di plauso. Ottima *Micaela* la signorina Liberti che ha voce delicata ed espressiva e lodevole *Escamillo* il baritono Pacini. Questo valente artista passa da un'opera all'altra con grande disinvoltura e riesce sempre a farsi notare. Degne di vivo elogio le parti minori.

Il maestro Bianchi ha concertato e diretto con vivace spigliatezza. In complesso uno degli spettacoli migliori, se non il migliore della attuale stagione lirica.

Oggi, alle 18, *Carmen*; e stasera, alle 21,30, la *Traviata*.

AL MANZONI si replica alle 16,30 e alle 21,30: *La duchessa del Bal Tabarin* che, iersera, nella bella edizione della Compagnia ha avuto vivissimo successo.

## Sala Umberto I
### ore 5,30 — 7,30 — 9,30

Oggi tre spettacoli con *Spadaro*, con l'addio di *Ester Clary* — *Nouzzi De Bellis* — *Parisina* ed altri importanti numeri.

## SPETTACOLI del 19 Agosto

ADRIANO — Compagnia «La Comicissima» — Ore 18 e 21,15: *Zaza*.

**TEATRO MANZONI**
Direzione Billand
Compagnia di operette CUFFIA-SANTINI

DOMENICA, 19, ore 16.30 e 21.15:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

**TEATRO MORGANA**
Compagnia drammatica di GEMMA D'AMORA

DOMENICA, 19, ore 16:
LA PRESIDENTESSA
Ore 21: IL PADRONE DELLE FERRIERE

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 18: *Carmen* — Ore 21.30: *Traviata*.

**TEATRO QUIRINO**
Compagnia Drammat. diretta da G. Tempesti

DOMENICA, 19, ore 18:
LA MORTE CIVILE
Ore 21,15:
QUEL CHE MANCA A... SUA ALTEZZA

VARIETA': MARGHERITA - Chiusura estiva. - Riapertura il prossimo settembre — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

## Musica in Piazza Colonna

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria dell'81.o Reggimento Fanteria eseguirà in Piazza Colonna, domenica 19 corr., dalle ore 21 alle 22,30:

1. Cecconi: *Aviazione italiana*, Marcia — 2. Rossini: *Assedio di Corinto*, Sinfonia — 3. Giordano: *Fedora*, Atto 3.o — 4. Mascagni: *Ratcliff*, Intermezzo — Id.: *Silvano*, Coro — 5. Verdi: *Ballo in maschera*, Fantasia — 6. N. N.: *Entrata trionfale dei boiardi*.

La moglie, la figlia ed i parenti tutti del compianto

**Cav. Uff. LUIGI LUGANI**

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore con tanta testimonianza di affetto e di simpatia.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

# CRONACA DI ROMA

LUNEDI, 20 agosto 1917. — San Bernardo.
Levata del sole ore 5.25; tramonto ore 7.2.
Levata della Luna ore 1.57; tramonto ore 7.51.
Ave Maria ore 7.30.

## La commemorazione di N. Sauro

Riuscì grandiosa e commovente, degna dell'eroe istriano morto tragicamente per amore dell'Italia. Il teatro Argentina illuminato a giorno era fin dalle dieci affollato straordinariamente. Tutti i palchetti occupati. Sul palcoscenico le rappresentanze della R. Marina, delle Società irredentistiche e democratiche. C'erano numerose bandiere, fra cui quella di Trieste, dell'Istria, del Trentino e della Dalmazia. Fra le personalità politiche notiamo il conte Del Bono, ministro della marina, S. E. conte Foscari, il ministro Comandini, gli on. Barzilai, Federzoni, D'Arcà, l'ammiraglio Presbitero, l'ass. Poggi in rappresentanza del sindaco, ecc. ecc.

Nel mezzo del palcoscenico spicca il rassomigliantissimo busto di Sauro, dello scultore Giovanni Mayer.

### Parla l'on. Foscari

Il segretario dell'Unione economica nazionale dott. Sestan dà lettura di varie adesioni, fra cui quelle di tutti i ministri, quindi il Sottosegretario alle Colonie on. Foscari, che presiede la solenne adunanza manda un ispirato saluto al Ministro della nostra Marina ed alla Marina stessa, a questa tessitrice instancabile, benchè mai abbia riposo, di silenziosi eroismi augurandole che il saluto possa presto trasformarsi nell'esaltazione della vittoria, appena la prudenza nemica voglia cedere al sentimento dell'onore militare.

Ha poi vivamente elogiato l'attività della Lega economica nazionale fra le nuove provincie d'Italia la quale mira a preparare alla Patria nelle terre che saranno certamente ed a qualunque costo redente le basi più giuste e le linee più economiche della sua materna signoria tanto sospirata ed attesa.

L'oratore ha quindi presentato il prof. Palin designato per il discorso di inaugurazione dicendone la sincera e cordiale amicizia che lo legava a Sauro e le alte benemerenze acquistatesi nella lotta irredentista; ricorda che il Palin combattè già con Ruggero Fauro e Spiro Xirias coi gloriosi compagni caduti sul tremendo spalto carsico, e ha soggiunto: Come Nazario Sauro scelse la nave come arma, il mare come campo di battaglia, il Palin sceglie la lingua di Dante e la scuola. (Applausi vivissimi).

### Il discorso del ministro della marina

S'alza il vice-ammiraglio conte Del Bono, salutato da un lungo applauso.

Rinnova alla memoria di Sauro il saluto del Governo d'Italia e della Marina nostra, che ne ha segnato il nome fra i suoi eroi e martiri. Altri anniversari saranno appresso celebrati nel gaudio dell'Italia redenta; supremo però è il significato e il valore di questo che oggi noi commemoriamo, nell'ora in cui se non più lontana è la mèta, comune è la fatica per il molteplice strazio sofferto e da soffrire ancora, mentre sempre più forte ci occorre l'animo a portare attraverso l'ultima prova, in un avvenire più umano, le sorti della civiltà nostra.

E dopo aver esaltato e descritto l'eroismo del martire prosegue:

«E poichè per quella funzione di universalità che ha sempre avuto la nostra storia, questa guerra che noi conduciamo per l'Italia irredenta, è bene la guerra, divenuta ormai mondiale, del riscatto umano delle forze di oppressione.

Nazario Sauro, che al pari dei suoi compagni di sofferenza e di lotta ne sentì e visse la necessità tragica, prima che non solo al mondo, ma pure alla nostra Italia immemore, quella si imponesse come un momento fatale della storia della civiltà, Nazario Sauro è ben degno di esserne il simbolo, dal capestro austriaco eretto in Pola italiana.

E come tale si imporrà al nostro nemico. Poichè pei diversi segni vediamo raccogliersi sempre più generale consenso sul carattere di questo supremo conflitto per i diritti della civiltà contro le offese della barbarie; così che come è vero che a tutti ci è necessaria la prova e l'espiazione, ci sembra quasi che il protrarsi della lotta abbia a far coincidere l'esito suo per le armi, con il riconoscimento fatto universale, di qua e di là dalle linee di fuoco, dei suoi fini di umano progresso.

Con tale fede noi attendiamo fermi e sereni la pace, che non può ormai essere se non quale è dovuta al sangue e al pianto versati: le nostre armi ne restano comunque garanti.

Se non sarà prossima, forti della vigoria che ci dà la nostra volontà di vittoria, sosterremo gli animi alla voce dei nostri morti; se prossima, siamo ora egualmente sicuri che le terre e i mari sacri alla storia e alla passione italica, sono già redenti per virtù dei nostri martiri.

Sia gloria al nome di Nazario Sauro». (*Entusiastiche acclamazioni*).

### Il discorso del prof. Palin

Fu un discorso alato, poetico, meraviglioso di bellezza che suscitò grande entusiasmo. L'oratore, dopo aver sciolto un inno entusiastico alla terra natale e alla gente che diede il sangue e lo spirito a Sauro e agli altri eroi caduti, passa alla rappresentazione del martire istriano come tipo e come simbolo di umanità più elevata e universale, e conchiude come segue:

Altri martiri ed eroi più illustri si formarono sullo studio dei filosofi, sull'esempio dei grandi antichi, nutrendo la propria anima con midolla di leone e sviluppandosi in un'atmosfera elevata satura d'impulsi e di stimoli.

Sauro invece è l'espressione più genuina del popolo d'Istria, è l'essenza più pura della sua anima con le fresche ingenuità e con la tenacia incrollabile.

Ribolle in lui di certo l'aspro sangue tracio dei nostri antichi padri istriani che sull'ultimo rogo della libertà trucidano i congiunti e se stessi e incendiano la Patria.

Ma il suo spirito ha quegli atteggiamenti di austera compostezza, per cui non fu vana la secolare civiltà di Roma sulle nostre terre.

C'è in lui l'audace intraprendenza di Galeolo che rapisce le spose di Venezia e le trascina per nave nei porti istriani, ma l'ardore si tempera alla dolcezza veneta acquisita nella lunga comunione spirituale con la Dominante.

Egli è il tipo perfetto di quei navigatori che il suolo d'Istria esprime e dai quali levarono la ciurma le armate di Roma, di Bisanzio e di Venezia e infine quelle dell'Impero d'Austria.

E' l'espressione della razza industre e intraprendente da cui si formano quegli armatori di navi che corrono oggi gli oceani alla conquista dei mercati, temuti rivali dei popoli navigatori più antichi e più potenti.

Sull'altra sponda questa gente aspetta di salpare la prora con su i pennoni la bandiera che affermi sui mari la rinnovata grandezza d'Italia, che apra al genio antico di nostra razza le nuove vie del mondo.

Ma a più alto significato, a più vasta rappresentazione di umanità si eleva il simbolo di Sauro.

Egli è foggiato nella materia e nella sostanza di quegli eroi che incarnano il fuoco e l'argilla umana *sub specie aeternitatis*.

Egli è uno di quelli che pongono oltre la vita il proprio segno: *navigare necesse est, vivere non est necesse*.

Lo spirito di questi uomini dura nei secoli con vitalità immortale perpetuando la forza dello spirito, l'eternità dell'Idea.

E questa guerra balzata dall'impeto bruto delle materia accozzato nel suo cammino contro il puro diamante dello spirito.

Ma lo sprito già impenna l'ali alla vittoria e quando il giorno trionfale sarà giunto, dalla zolla che ricopre i morti e sul legno della passione dei martiri germoglieranno le fronde e spunteranno i fiori. Quel giorno non invano si sarà eretta nel cielo di Pola la croce di Sauro, quel giorno sui ruderi di Pola tre volte romana, ritornerà lo spirito di Dante a confermare il Quarnaro e la sponda dalmatica a confine di nostra gente.

E segni del *limes italicus* saranno la croce di Sauro e di Rismondo e le tombe degli altri martiri.

Oltre il confine cementato di lagrime e di sangue, sulle ceneri dei morti nessuno oserà mai passare.

Il pubblico salutò il prof. Palin con un lungo, entusiastico applauso.

## Come la Regina ha festeggiato il suo onomastico

La Regina Elena, ieri, nel giorno del suo onomastico, ordinò che venisse imbandita e infiorata una tavola di 200 coperti. E vi fece assidere i feriti del suo ospedale, fra i quali molti mutilati che attendon alla loro rieducazione nella apposita scuola che la Regina ha fondato.

Le vivande furono servite sotto la diretta sorveglianza delle dame infermiere. La banda del presidio, sotto la direzione del maestro Saccni, suonò uno scelto programma.

Al levar delle mense ogni soldato ebbe un pacchetto, destinato a sorte, e contenente sigari, sigarette, cartoline illustrate; in alcuni pacchi vi era anche un orologio d'argento.

Assistevano il gen. Di Majo della Casa Militare del Re, il gen. Vercellana, comandante la divisione, il generale Pontremoli comandante il presidio, il duca Torlonia, presidente del Comitato regionale della Croce Rossa, il colonnello Della Valle.

## Per il terzo anniversario della morte di Pio X

Domattina, per il terzo anniversario della morte di Pio X, negli altari delle grotte vaticane saranno celebrate, per cura del Capitolo della Basilica, numerose messe in memoria del defunto Pontefice, che il popolo vuol venerare già come un santo, poichè fra l'altro vuol vedere in Lui — che morì con l'orrenda visione della guerra scatenata dagli imperi centrali — la prima vittima dell'immane conflitto.

Il sentimento popolare ha avuto già numerose manifestazioni — che ci dicono dovute contenere nei limiti dei canoni dalla autorità ecclesiastica — di questo suo fervore di fede. Infatti quasi sempre la tomba di Pio X è ricoperta da mani ignote di fiori ed è mèta di un continuo pellegrinaggio, specialmente di soldati e di famiglie di combattenti. Le grotte vaticane, ove è deposta la semplice, cristiana cripta che racchiude le spoglie di Pio X, non sono sempre aperte al pubblico. Ma una croce segna sul pavimento della basilica il luogo corrispondente alla tomba. E' qui che si vedono spesso inginocchiati i fedeli; i quali hanno voluto già accendere nel loro cuore un lumicino alla santità del Pontefice a cui la storia riserva certo un posto notevolissimo.

La prima messa sarà celebrata nelle grotte vaticane dal card. Merry del Val, Arciprete della basilica. Le grotte vaticane saranno aperte tutta la giornata.

## La commissione degli Enti e delle cooperative di consumo

Ieri ed oggi sono stati ricevuti dall'on. Canepa i membri della Commissione nominata dal Congresso degli Enti e delle Cooperative di Consumo tenutosi domenica scorsa a Milano, i quali hanno presentato l'ordine del giorno e i *desiderata* di quel Congresso.

La Commissione ha presentato alcune osservazioni e modifiche di poca entità allo Statuto che l'on. Canepa ha accolto favorevolmente.

Appena approvato lo Statuto dal Consiglio dei ministri verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale dei Consumi e verrà quindi convocata la assemblea dei primi organismi costitutivi già pronti ad entrare nella Federazione.

Il Commissariato ha dato le maggiori assicurazioni sulla rapida costituzione dell'Ente Nazionale che si spera potrà entrare in funzione nel prossimo mese di settembre.

## A proposito dei prezzi di pensione

E' comparso ieri sui giornali cittadini un comunicato della *Pro Italia* relativo ad una adunanza avvenuta per fissare i prezzi delle pensioni.

La Società Italiana degli Albergatori dichiara che è assolutamente estranea a quanto sopra. In parecchie adunanze dei soci, avvenute già da tempo, la Società Albergatori, dopo aver attentamente esaminata la situazione creata dalla guerra e dopo aver constatato che i prezzi di pensione corrispondono ad un principio economico completamente sconvolto dalla guerra, come tanti altri, perchè ora manca la base fondamentale, cioè la costanza dei prezzi e della quantità dei generi di consumo, è venuta nella determinazione di abolire negli alberghi i prezzi di pensione. Questo provvedimento è già stato adottato in diversi alberghi e sarà generalizzato nel prossimo inverno, non solo a Roma, ma in tutte le città d'Italia.

## Concessione di Stemma Reale

Con recente Decreto S. M. il Re ha autorizzato la Ditta Gennaro Zingone di fregiare i propri Magazzini dello Stemma Reale, quale fornitore della Real Casa.

Il nostro amico signor Gennaro Zingone è un vero benemerito dell'industria cittadina, un coraggioso ed instancabile lavoratore, che pur nella tragica e difficile ora che traversiamo ha saputo meravigliosamente trasformare una zona centrale di Roma, convertendo quasi miracolosamente una serie di oscure bottegole in vasti e superbi Magazzini, che non hanno nulla da invidiare a quelli parigini, richiamando nel Rione di Campo Marzio una folla di pubblico, che trova negli inesauribili depositi della Ditta Zingone il più esteso e variato assortimento di merci, e, quel che più importa, dei prezzi accessibili a tutte le borse.

La più grande benemerenza del sig. Gennaro Zingone — al quale noi porgiamo i nostri più vivi rallegramenti — è quella di avere conseguito questo mirabile risultato producendo direttamente, affrancandosi dalla onerosa egemonia dei rifornimenti esteri, dando notevolissimo impulso all'industria manifatturiera italiana.

## A Bagni di Montecatini

Gli alberghi *Bristol* e *Terminus*, gestiti dai proprietari signori Gagliardi e C. offrono ogni *comfort*. La Direzione è affidata all'antica direttrice, signora Serite.

## Il treno Roma-Ladispoli

Le Ferrovie dello Stato hanno stabilito di prorogare fino al 31 del corrente mese il servizio bagni fra Roma e Ladispoli.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.